

TAM TAM VOLONTARIATO

CHIAMATI A TRASFORMARE IL MONDO

Anno 12 Numero 444 Genova, giovedì 26 maggio 2016

LA VOCE DELLE ASSOCIAZIONI
PERIODICO DI MILLEMANI E MOVIMENTO RANGERS

DUBBI ED EMOZIONI DI CHI STA PER PARTIRE IN AMAZZONIA

L'appuntamento è per le 11 del mattino, bar interno della Domus Laetitia: Assisi. Di domenica, senza traffico, ce la dovrei fare in un'ora e mezzo di auto. Così è. Il bar è deserto, con un sms avvertito del mio arrivo. Attendo. Chi? Andrea, "al servizio dei RA.MI". Non l'ho mai visto, non

lo conosco se non per un breve scambio di mail e sms molto cordiali circa il viaggio in Amazonia. Sono interessato: l'idea che un giorno, prima o poi, si debba andare frulla da tempo, non solo in testa. Dubbi però ne ho: la lingua, l'età non più da "ragazzo", le fragilità e l'inadeguatezza che un viaggio simile potrebbe far emergere, forse il

taglio "troppo o esclusivamente" religioso che avrà l'esperienza della missione? Non so...rifletto.

C'è un silenzio irreali intorno, davanti a me una finestra sembra immensa, è un richiamo che domina il paesaggio. È come guardare la panoramica in un film, senza sonoro. Il vento spazza i "ra.mi" degli alberi, là fuori, ma non riesco a sentirlo. L'audio sale, alle spalle dei passi si avvicinano, forse una voce, un saluto. Mi volto e accenno un sorriso, credo, ma un abbraccio mi avvolge letteralmente. Mi coglie di sorpresa, anzi mi travolge. E' Andrea. Uno dei RA.MI.

Ecco, è iniziata così la giornata di domenica 28 febbraio 2016: con un abbraccio inatteso e un po' impacciato, da parte mia. Ed è con degli abbracci che si è conclusa nel pomeriggio, abbracci molto più disinvolti e sentiti stavolta, spontanei direi. Ché se non ci fossero stati, sarebbe mancato davvero qualcosa. Ed

(Continua a pagina 2)



Sommario:

| | | | |
|--|---|--|----|
| Dubbi ed emozioni di chi sta per partire in Amazonia | 1 | CIVediamo a Cornigliano | 10 |
| Don Orione Italia | 3 | Con la nostra Ricerca la SM non ci ferma | 11 |
| Infiorata a Itri | 5 | L'orto dei sogni e dei desideri | 12 |
| Insedimenti informali e marginalità sociale | 6 | La Gigi Ghirotti a Genova | 13 |
| Operata di tumore senza incidere | 7 | Ri-Conoscere Cornigliano | 14 |
| Il bambino rom | 8 | 3° Pigiama Running for Africa | 15 |
| 19ª Giornata Nazionale per la donazione organi | 8 | | |
| NoiHandiamo al mare - Turismo accessibile | 9 | | |

ag.tamtamvolontariato@fastwebnet.it

Il giorno di pubblicazione è il **giovedì**

Gli arretrati: <http://www.millemani.org/Chiamati.htm>

(Continua da pagina 1)

è stato bello liberare quegli abbracci vincendo il riserbo.

Credo di aver compiuto così il mio primo passo verso il viaggio in Amazonia. Ero lì per conoscere un po' la realtà dei RA.MI, i volontari, la sede, le attività, capire forse se fossi "giusto" per il viaggio. Ma è in quegli abbracci, meglio di ogni altra cosa, penso di aver colto la natura dei RA.MI, come il senso di un viaggio lontano alla (ri)scoperta di una natura che non è quella esotica o pura dei luoghi – forse più nel nostro immaginario occidentale che nella realtà, poi... – ma è la nostra natura di uomini. Mi accorgo, forse come mai prima, di quanto siamo disabituati al contatto umano che esprime l'emozione dell'incontro, con disinteressata generosità, senza pudori, né barriere.

Non c'era il sole quel giorno, non era una "bella giornata", fuori faceva freddo per chi abita le colline marchigiane del fermano, a meno di 20 minuti dal mare, come me. Ma ho trovato un calore inatteso, come stare a casa. Più volte ho dimenticato di trovarmi con persone

in fondo ancora sconosciute: insieme ad Andrea, anche gli altri due veterani dell'Amazzonia, Eleonora e Roberto, e poi la giovanissima Benedetta. Come me, anche lei è un'aspirante al viaggio. Potrebbe essere una mia studentessa, ma cade presto il muro, e se il divario d'età resta le distanze si accorciano. Senza rendercene conto, testiamo in fondo compatibilità e sintonie in vista di un viaggio così particolare. Siamo solo noi due i "novizi" quella mattina: l'incontro non è ufficiale, ma forse è proprio questa informalità a rendere il tutto molto più semplice, familiare e spontaneo. Rotto il ghiaccio, si aprono subito le prime finestre sul viaggio che sarà, attraverso i ricordi di quelli trascorsi. Li vivo nelle impressioni di viaggio di Andrea, Eleonora e Roberto, negli scatti suggestivi presi in Amazzonia: volti, sguardi, gesti di un'umanità semplice (non povera...), polverosa (non sporca...). L'invito è a procedere oltre le nostre aspettative, i nostri stereotipi occidentali e i connessi pregiudizi, per avvicinarci senza delusioni al viaggio e all'impatto inevitabile che avrà, almeno all'inizio: ritmi e priorità differenti,

contraddizioni gigantesche, spazi immensi e tempi dilatati. Tempi per guardarsi dentro come mai prima, ci spiega Eleonora, ma anche per il piacere autentico di conoscere gli altri e di condividere un'esperienza straordinaria. Come in un abbraccio, lasciare l'uno qualcosa all'altro: questo è rimasto addosso a Roberto. Si confrontano e si raccontano a cuore aperto, dopo un video che li riporta in quei luoghi, per me sconosciuti, per loro così familiari. L'idea di partire insieme mi piace. Negli occhi hanno una luce, nella voce una passione genuina, autentica, non forzata né retorica. Capisci che vorrebbero essere lì. Capisci che vorresti essere lì, che il desiderio di andare è più forte di ogni perplessità, di qualsiasi dubbio, impatto o disagio che, pure, ti aspettano.

Perché farlo, ci chiedono infine? Rispondo: per ritrovarmi, per ritrovarsi, per essere testimone al mio ritorno, magari coi miei studenti, ma non solo. Ognuno ha le sue ragioni. Alcune già chiare, altre di cui prendere ancora coscienza. Ognuno avrà il suo modo di vivere un'esperienza simile, la sua stessa spiritualità, in viaggio

verso qualcosa che in fondo è così vicino – noi stessi – eppure talmente seppellito e lontano da spingerci a partire, a prendere le necessarie distanze da noi stessi, per guardarci meglio e riconoscerci: lontano lontano, per la geografia fisica, vicino vicino per quella particolare geografia dell'anima che, a dispetto delle distanze, ci (ri)avvicina.

Sono arrivato coi miei dubbi, quella mattina. Me ne sono andato via convinto di partire. E con un senso di gratitudine, sperando presto di ritrovare tutti.

Un abbraccio.

Stefano

RA.MI. Ragazzi
Missionari
ONLUS
via
S.Francesco,1
9 - 06081 -
Assisi (PG)

Sede
operativa:
P.zza del
Vescovado,
06081 Assisi
(PG)
Tel. +39
3279981901

DON ORIONE ITALIA

Ignazio Silone, nato a Pescina, in Abruzzo, fu uno dei pochi superstiti della propria famiglia, distrutta dal terribile terremoto del 13 gennaio del 1915, che colpì la Marsica; accolto come orfano da Don Orione insieme a molti altri bambini e ragazzi, ci ha lasciato una testimonianza preziosa per conoscere da vicino Don Orione, l'uomo e il santo.

La testimonianza di Ignazio Silone al processo di Beatificazione

Lo conobbi nel 1916. Lo vidi fuggevolmente dopo il terremoto della Marsica, nel 1915. Ricordo, per essere stato presente, che don Orione aveva raccolto un gruppo di bambini scampati al disastro e privi di famiglia. Don Orione era in attesa di poterli trasportare a Roma, ma la linea ferroviaria era interrotta e per giungere alla prima stazione bisognava percorrere ancora una quarantina di chilometri. Sul luogo si trovava già il re con le autorità del seguito e le loro macchine erano ferme. Don Orione cominciò a far salire i

bambini su alcune macchine, per raggiungere la stazione. I carabinieri di guardia si opponevano, ma don Orione sembrava non badare e continuava nelle sue operazioni di carico. Frattanto giungeva il re con il suo seguito per riprendere posto sulle macchine. Don Orione si presentò rispettosamente a lui e gli espose il motivo per cui faceva salire sulle macchine i piccoli orfani. Il re accolse il desiderio di don Orione e diede il suo consenso al trasporto dei piccoli orfani. Don Orione salì con essi sul primo treno e li accompagnò a Roma alla Casa di Sant'Anna dei Palafrenieri.

Solo nel 1916, come ho riferito, posso dire di aver conosciuto don Orione. In quell'anno, per terminare gli studi ginnasiali, ero stato messo in un collegio diretto da zelanti religiosi. Un po' prima di Natale, senza alcun motivo plausibile, fuggii dal collegio. Me ne andai senza rendermi conto di quello che facevo e senza alcuna meta, semplicemente perché, ad un certo momento, vidi il cancello del cortile

spalancato. Avevo poche lire in tasca e, naturalmente, senza bagaglio. Presi alloggio in una soffitta di un piccolo albergo, vicino alla stazione. Vi rimasi tre giorni e passai il tempo a vedere arrivare e partire i treni. Intanto la mia assenza dal collegio fu segnalata alla questura e il terzo giorno fui prelevato da un poliziotto e ricondotto in collegio, in attesa di una risposta di mia nonna, cui spettava, in qualità di tutore, di decidere del mio avvenire. La risposta della nonna non tardò molto e mi portò la notizia che un certo don Orione era disposto a prendermi in un suo collegio. Era stato fissato l'incontro, tramite il mio direttore, alla stazione centrale di Roma, ove, al giorno e al punto stabilito, trovai un prete sconosciuto, non quello da me visto l'anno prima tra le macerie del mio paese ed io pensai che don Orione fosse stato impedito di venire. Egli si caricò le mie valigie e fagotti e prendemmo il treno. Dovendo viaggiare tutta la notte, a un certo punto, mi chiese se avessi portato con me qualcosa da leggere e se desideravo un giornale e quale. L'Avanti, io risposi. Era difficile immaginare una richiesta più impertinente da parte di un collegiale. Ma, senza scomporsi, quel prete scese dal treno e poco dopo riapparve e mi porse il giornale. «Ma perché» gli chiesi «don Orione non è venuto?». «Sono io, don

Orione!» egli mi disse. «Scusami se non mi sono presentato». Rimasi assai male a quella inattesa rivelazione. Nascosi subito il giornale e balbettai alcune scuse per la mia presunzione di poc'anzi e per avergli lasciato portare le valigie. Egli sorrise e mi confidò la sua felicità di poter talvolta portare le valigie. Adoperò anzi un'immagine che mi piacque enormemente e mi commosse: «Portare le valigie come un asinello» e mi confessò: «La mia vocazione – è un segreto che voglio rivelarti – sarebbe poter vivere come un autentico asino di Dio, come un autentico asino della Divina Provvidenza».

Così ebbe inizio tra noi un dialogo che, salvo qualche breve pausa, durò l'intera notte. Don Orione, benché prima di allora non ci fossimo mai incontrati, parlava con una semplicità, una naturalezza, con una confidenza, di cui non avevo ancora conosciuta l'eguale. Solo a sera, quando fu lasciata accesa una sola lampadina, i tratti di don Orione riacquistarono una somiglianza con quelli da me visti l'anno prima al mio paese. Glielo dissi, gli ricordai la circostanza delle automobili reali. Egli mi raccontò le sue faticose peripezie di quelle giornate; mi raccontò di aver impiegato ventisette giorni per percorrere l'intera contrada devastata, durante i quali non era mai andato a letto e non aveva conosciuta una notte intera di riposo, ma solo qualche

(Continua a pagina 4)



(Continua da pagina 3)

ora su giacigli improvvisati, senza togliere le scarpe dai piedi per non rischiare il congelamento. Appena aveva raggiunto un certo numero di orfani o di ragazzi abbandonati egli li trasportava a Roma e poi tornava immediatamente sui luoghi del disastro per salvarne altri. Mi raccontava della sua misera e stentata origine: suo padre esercitava un umile mestiere, quello di selciatore di strade ed egli da ragazzo lo aveva spesso aiutato nell'ingrato mestiere. Anche quando, più tardi, egli era stato accettato nel seminario diocesano, per usufruire dell'alloggio gratuito, aveva dovuto disimpegnare le funzioni di chierico nella cattedrale. Mi raccontò vari episodi commoventi della sua adolescenza. Ricordò, tra l'altro, il primo viaggio a Roma per vedere il Papa, col semplice viatico di una pagnotta casalinga, e di cinque lire.

Sentivo un piacere infinito a udirlo parlare in quel modo: provavo una pace e una serenità nuova. Ciò che mi è rimasto impresso era la pacata tenerezza del suo sguardo. La luce dei suoi occhi aveva la bontà di chi nella vita ha pazientemente sofferto ogni sorta di triboli e perciò sa le pene più segrete. In certi momenti avevo l'impressione proprio che egli vedesse in me più distintamente di me, che egli vedesse anche nel mio avvenire. «Vorrei dirti qualche cosa che non dovresti dimenticare» a

un certo momento egli mi confidò. «Ricordati di questo: Dio non è solo in chiesa. Nell'avvenire non ti mancheranno momenti di cupa disperazione. Anche se ti crederai solo e abbandonato, non lo sarai. Ricordati di questo!». Mi accorsi che i suoi occhi erano lucidi di lacrime. Non mi era mai capitato di incontrare una persona adulta che si aprisse così sinceramente e semplicemente con un ragazzo.

Don Orione con il vescovo di Avezzano, monsignor Bagnoli, e alcuni orfani sopravvissuti al terremoto marsicano, a Roma nel 1915

Don Orione con il vescovo di Avezzano, monsignor Bagnoli, e alcuni orfani sopravvissuti al terremoto marsicano, a Roma nel 1915

Arrivammo a Sanremo verso mezzogiorno. La sera, nel momento in cui don Orione dovette ripartire, udii che egli incaricava qualcuno di cercarmi, perché voleva salutarmi, ma io mi nascosi. Non volli che egli mi vedesse piangere. Pochi giorni dopo, la mattina di Natale, ricevetti la sua prima lettera, una lunga, affettuosa, straordinaria lettera di dodici pagine. Don Orione mi raccontò, in uno dei viaggi fatti insieme, di essere arrivato ad Avezzano una sera del 19 settembre, uno o due anni dopo il terremoto, e l'indomani mattina uscì per andare a dire messa. Terminata la messa, giunse un messo, che lo invitò immediatamente dal vescovo. Il vescovo gli chiese se era lui che aveva portato

la bandiera, posta sul Patronato. Don Orione assicurò di non averla portata lui. Ma il vescovo subito gli ingiunse di non recarsi mai più nella diocesi dei Marsi fino a che lui visse. Don Orione lo raccontava con tranquillità, ma con tristezza.

Avevo circa vent'anni e facevo il giornalista in un periodico molto avversato e quindi vivevo miseramente, alla insaputa di tutti. Il giorno di Natale andai in una trattoria, cercando di stare in una cifra modestissima, ma alla fine il conto superò la cifra in mio possesso. L'oste volle il mio consenso impermeabile come pegno per il resto della somma. Pioveva. Uscito, ricordai che pochi giorni prima avevo visto don Orione passare in carrozzella. Decisi di recarmi a cercarlo a Sant'Anna, sperando di trovarlo. Il portiere, pur assicurandomi della di lui presenza, non voleva farmi entrare. Insistetti e mentre confabulavo con il portiere, don Orione scese e dopo avermi salutato ficcò una mano in tasca e poi mise in mano a me una somma di poco superiore a quanto dovevo pagare. Cosa singolare il gesto di don Orione, al quale fino a quel giorno mai avevo chiesto denaro. In un viaggio da Cuneo a Reggio Calabria, in cui gli fui compagno, don Orione voleva fermarsi a Roma, perché privo di denaro per proseguire. Ma alla stazione di Roma un signore gli si avvicinò e gli consegnò una busta. Don Orione, dopo aver ringraziato, esclamò: «Adesso possiamo pro-

seguire». Impressionava il suo modo di credere in Dio, più presente delle cose reali, e la carità che permetteva il contatto con gli interlocutori, dei quali, in certi casi, prevedeva l'avvenire.

Detto questo, e prima ancora che lo si interrogasse sugli articoli, il teste dichiarò: «Ho detto tutto quello che so di don Orione e non avrei altro da aggiungere».

Ignazio Silone

*Roma, 10 novembre
1964*

Direzione Generale

Via Etruria 6 -

00183 ROMA

Tel (+39)

06.7726781 - FAX
(+39) 06.772678279

E-

mail: FDP@pcn.net

Per le Orionews e gli abbonamenti al

Don Orione oggi:

USO (Ufficio

Stampa Orionino)

Via Etruria 6 -

00183 ROMA

Tel (+39)

06.7726781 - FAX
(+39) 06.772678279

E-

mail: uso@pcn.net

Per i colleghi

giornalisti

contattare:

Tel. (+39)

06.772678234

Cell. (+39)

340.9623835

E-

mail: FDP@pcn.net

oppure dorione.sta

mpa@libero.it



Ventinue quadri artistici, ciascuno 4x7 metri, centinaia di cittadini, decine di associazioni coinvolte tra taglio di fiori e composizione dei disegni. Torna l'Infiorata a Itri domenica prossima, 29 maggio, nella Solennità del Corpo e Sangue di Cristo. Giunta quest'anno alla 30ª edizione e il parroco di Itri, don Guerino Piccione, ha detto: «L'infiorata del Corpus Domini diventi sempre più un appuntamento che, attorno al Signore Gesù principio di unità e fraternità, rafforzi l'impegno di collaborazione tra le varie realtà della nostra bella città di Itri».

Si comincia sabato 28 alle 17 presso il Castello Medievale con l'apertura della mostra fotografica «30 anni di Infiorata Itrana»; alle 19 nella chiesa dell'Annunziata la Messa con benedizione degli artisti che a partire dalle 21 inizieranno a disegnare i bozzetti a terra. In contemporanea ci sarà intrattenimento musicale

e sketch teatrali.

Domenica 29 alle 6.30 inizierà la composizione dei quadri che durerà per tutta la mattinata. Alle 12.30 l'Angelus e visita di monsignor Fabio Bernardo D'Onorio. Dopo gli ultimi ritocchi nel pomeriggio, partenza alle ore

18 della processione eucaristica dalla chiesa di san Michele Arcangelo, nel centro storico di Itri alta. Qui ci saranno i primi quadri: piazza Sant'Angelo, largo Staurenghi e Porta Mamurra. Altri quadri saranno poi in piazza Umberto I, piazzetta Sinapi e vico

Visinali.

Sarà però Via della Repubblica nei pressi di Santa Maria Maggiore, con i suoi 22 splendidi quadri, a veder passare il Corpus Domini intorno alle ore 19.30: un lungo, morbido e multiforme tappeto per onorare Gesù Eucaristia. Alle 20.30 la processione giungerà alla chiesa dell'Annunziata, dove sarà celebrata la Messa. Gianluca Erbinucci, della Pro Loco di Itri: «L'Infiorata rappresenta un evento unico nel contesto del Sud Pontino, al quale non si può mancare. E può essere l'occasione per far visita alla nostra bella città di Itri».



INSEDIAMENTI INFORMALI E MARGINALITÀ SOCIALE

Medici Senza Frontiere ha maturato la decisione di lavorare con i migranti forzati, in Italia come in altri paesi europei, alla fine degli anni Novanta, quando ci siamo resi conto che le stesse persone che curavamo e assistevamo a migliaia di chilometri di distanza si trovavano anche qui da noi, spesso in condizioni di precarietà e bisogno. Per questo, dal 1999, la nostra Organizzazione ha fornito assistenza sanitaria a migliaia di stranieri sbarcati sulle coste italiane e presenti nel nostro paese con l'obiettivo di garantire l'accesso alle cure previsto dalla nostra legislazione.

In questi anni siamo stati presenti a più riprese a Lampedusa e in Sicilia; abbiamo avviato ambulatori per stranieri irregolari all'interno delle Aziende Sanitarie Locali di diverse regioni; abbiamo assistito i lavoratori stagionali impiegati in agricoltura; abbiamo denunciato le condizioni di vita nei centri di identificazione ed espulsione; abbiamo messo a disposizione delle autorità sanitarie la nostra esperienza nella diagnostica e nel tratta-



mento delle malattie dimenticate.

A distanza di più di quindici anni le condizioni di accoglienza nel nostro paese sono ancora problematiche e MSF continua a essere impegnata in diverse parti d'Italia per fornire assistenza medica e psicologica a rifugiati, richiedenti asilo e migranti.

Quella che segue è una prima mappatura su scala nazionale degli insediamenti informali abitati in prevalenza da rifugiati mai entrati nel sistema istituzionale di accoglienza, oppure usciti senza che il loro percorso di inclusione sociale si fosse compiuto. L'indagine di terreno ci ha inoltre consentito di mettere in evidenza le condizioni di marginalità vissute dai richiedenti asilo appena entrati in Italia e completamente abbandonati a se stessi per i limiti di un sistema di accoglienza che alla cronica carenza di posti continua ad abbinare modalità di gestione emergenziali e mai ordinarie. All'interno degli insediamenti informali di rifugiati e richiedenti asilo, edifici occupati, baraccopoli, tendopoli, oppure siti all'aperto sparsi sull'intero territorio nazionale, in città come nelle campagne, le condizioni di vita sono inaccettabili: in metà dei siti non c'è

acqua né luce, anche laddove sono presenti donne e bambini; l'accesso alle cure è limitato o manca del tutto: 1/3 dei rifugiati presenti in Italia da più anni non è iscritto al Servizio Sanitario Nazionale, i 2/3 degli aventi diritto non ha accesso regolare al medico di medicina generale e al pediatra di libera scelta.

L'aumento del numero dei migranti in arrivo nel nostro paese sembra giustificare ogni cosa. Alcuni degli insediamenti esistono da anni, ignorati dalle istituzioni, che quando si scuotono dall'indifferenza lo fanno ricorrendo a sgomberi forzati, non concordati con gli abitanti degli insediamenti e senza prevedere piani di ricollocazione per gli stessi. E parliamo di persone in possesso nella grande maggioranza di forme di protezione internazionale o umanitaria: dunque regolarmente presenti sul nostro territorio.

La popolazione degli insediamenti oggetto di questa indagine corrisponde a meno di diecimila persone. È un

numero esiguo se paragonato agli arrivi degli ultimi due anni, ma sufficiente a far suonare un campanello d'allarme per quello che potrebbe accadere ai centomila mi-

MEDICI SENZA
FRONTIERE
ITALIA
Via Magenta, 5
- 00185 Roma
Tel 06
88806000 - Fax
06 88806020

granti attualmente accolti nei centri governativi e a quanti arriveranno nei prossimi mesi.

Anche loro, al termine del periodo di accoglienza, potrebbero andare ad alimentare quelle sacche di marginalità di cui gli insediamenti informali costituiscono soltanto una delle manifestazioni. Il rischio è che persone in fuga da guerre e persecuzioni siano private in maniera definitiva del diritto alla salute e a condizioni di vita dignitose.

Nei prossimi mesi MSF continuerà a monitorare gli insediamenti informali di rifugiati e richiedenti asilo attraverso l'attivazione di un Osservatorio permanente, denunciando condizioni di vita non dignitose e il mancato o limitato accesso ai servizi sanitari.

Al di là di possibili interventi diretti nelle situazioni più gravi, l'Organizzazione non cesserà di stimolare le autorità nazionali e locali all'assunzione delle loro specifiche responsabilità, ricercando in ogni situazione l'interazione con le realtà associative operanti sul territorio.

OPERATA DI TUMORE SENZA INCIDERE

Stefano Berti, primario della divisione di Chirurgia dell'ospedale della Spezia, preme il pulsante invio del suo computer portatile e nella sala conferenze dell'Asl parte la videointervista a una paziente di 73 anni (di cui viene rispettata la privacy) che risponde alle domande dal suo letto di ospedale al Sant'Andrea.

Quella signora spezzina soltanto 48 ore prima ha subito un intervento chirurgico di avanguardia che le ha tolto un tumore all'intestino con metastasi al fegato e successiva estrazione di tutto il materiale per via transanale. Insomma nessun taglio. Né per eseguire l'intervento, né per asportare il residuo del lavoro del team chirurgico che ha operato su fegato e intestino allo stesso momento.

«E' la prima volta che accade in Italia e al mondo», dice Berti che ha anche dato il nome Ilars alla tecnica, nome che nasce dall'acronimo inglese di Incision less liver and rectal surgery. «E si perché con la tecnica tradizionale a cielo aperto quella signora avrebbe avuto un trauma importante e sarebbe stata per tempo in rianimazione attaccata a tubi e tubicini. Con la tecnica laparoscopica si risolvono questi problemi e con l'innovazione che abbiamo apportato, che è una novità mondiale viene eliminato anche l'ultimo taglio per il recupero del materiale operatorio evitando quella che in gergo si chiama minilaparotomia finalizzata all'estrazione di pezzi operatori dall'interno della cavità peritoneale», dice Berti.

Come si arriva a quell'intervento? «La signora è

stata sottoposta a chemio e radio terapia preoperatoria poi è entrata in sala circa un mese fa. Vi è rimasta per alcune ore, sette, con la nostra équipe che ha lavorato alla perfezione vista l'ormai consolidata esperienza di team. Non solo le apparecchiature che servono per questi interventi sono molto costose e alla Spezia le abbiamo e anche il turn over tra operatori vista la lunghezza degli interventi che facciamo è ottimale vista, come detto, la lunga esperienza insieme. Mi piace sottolineare che l'età media del nostro team chirurgico è sotto i 40 anni», aggiunge il primario che ha precisato i tempi di degenza della signora: circa otto giorni con autosufficienza al rientro a casa.

«La tecnica perfezionata alla Spezia si chiama Tatme e vengono a studiarla da tutta l'Italia. Si tratta dell'asportazione del retto per via transanale e rimozione di segmenti epatici interessati

Redazione
centrale de
Il Secolo
XIX,
Piazza
Piccapietra
, 21, 16121
Genova,
centralino:
010 53881

da metastasi e successiva estrazione degli stessi con tecnica Nose (natural orifice specimen extraction). L'intervento è stato ideato e compiuto dal Centro di riferimento regionale di Chirurgia mininvasiva della Spezia, che vanta già un primato non solo nel trattamento sincrono dei tumori del colon-retto e delle sue metastasi epatiche, ma nello specifico con modalità mininvasiva».

Grande soddisfazione da parte di Decia Carlucci, direttore sanitario dell'ospedale e di Andrea Conti, direttore sanitario Asl. «Stefano Berti e il suo staff sono una nostra eccellenza – ha detto Carlucci – e speriamo che non rispondano mai al richiamo delle sirene di altri ospedali».

IL SECOLO XIX

Fondato nel 1886

 **REGGIO CALABRIA 30-31 MAGGIO 2016**
Seminario Arcivescovile Pio XI, Via Pio XI, 236

LUNEDÌ 30

LA CONDIZIONE DEI ROM E DEI SINTI IN EMERGENZA ABITATIVA NEL SUD ITALIA
Introduce i lavori **ALESSANDRO PETRONIO**, docente invitato di Psicologia di Comunità presso Istituto Universitario IPU, Viterbo: "Dal diritto alla governance comunitaria del bene collettivo 'abitare'"
In serata è prevista la proiezione del docu-film: **Gitanistan** di Claudio Cavallo e Pierluigi De Donno

MARTEDÌ 31

IL BAMBINO ROM: CRITICITÀ, RISORSE E PROSPETTIVE. COSTRUIRE UNA RETE PER LA PRIMA INFANZIA
Introduce i lavori **SEVERINA TUOTO**, psicologa dell'età evolutiva: "Lo sviluppo psicologico del bambino da 0 a 6 anni"

Associazione Un Mondo Di Mondi - presidente Antonino Giacomo Marino Associazione Mo.C.I. (Movimento Cooperazione Internazionale)

LabRom è un'iniziativa autofinanziata da ogni partecipante. Quanti non fossero nelle possibilità economiche di partecipare possono scrivere a labrom@21luglio.org

LabRom è un'iniziativa promossa da Associazione 21 luglio Onlus, Fondazione Migrantes, Reyn (Roman) Early Years Network, Legacoopsociali nazionale, Cooperativa Sociale Valdocco, Naga, Asce Rom, Papica Onlus, Moci Casenza, Un Mondo di Mondi.

LabRom è uno spazio informale di incontro e confronto tra soggetti che a vario titolo si occupano della "questione rom" e delle questioni sociali che riguardano anche ma non soltanto i rom. Un luogo di riflessione dove ognuno può esprimere e condividere la propria esperienza. Nasce dall'esigenza di mettere in rete le conoscenze e le pratiche che ognuno ha sperimentato

nei propri territori, valorizzandole in un processo di scambio e apprendimento reciproco. Sono previsti tre incontri nazionali al Sud, al Centro e al Nord Italia. Al Sud Italia l'evento sarà ospitato dalla città di Reggio Calabria, il 30 e 31 maggio 2016, dalle ore 9.30 alle ore 18.00, presso il Seminario Arcivescovile.

Le giornate saranno divise in due momenti: uno spazio di condivisione,

introdotto da una relazione iniziale e uno spazio di discussione. Nella prima giornata si discuterà di emergenza abitativa, introduce i lavori, Alessandro Petronio, docente di psicologia di comunità, che presenterà la relazione dal titolo "Dal diritto alla governance comunitaria del bene collettivo 'abitare'".

La sera del 30 maggio è prevista la proiezione del docu-film "Gitanistan" di

Claudio Cavallo e Pierluigi De Donno.

Nella seconda giornata, Severina Tuoto, psicologa dell'età evolutiva, presenterà la relazione dal titolo "Lo sviluppo psicologico del bambino da 0 a 6".

Per informazioni e prenotazioni scrivere all'indirizzo

labrom@21luglio.org.



Domenica 29 maggio 2016

**19ª GIORNATA NAZIONALE PER LA DONAZIONE DI ORGANI, TESSUTI E CELLULE
NOVI LIGURE**

TRADIZIONALE SANTA MESSA *del Donatore*

Presieduta da **Monsignor Vittorio Francesco VIOLA Vescovo di Tortona**

Ore 11:00

Parrocchia del "SACRO CUORE", via Don Sturzo

Saranno presenti i Mini Vigili del Comando Polizia Municipale di Novi Ligure

Si ringraziano tutte le Associazioni di volontariato, d'Arma e Confraternite per la presenza con il loro lavoro

INVITO

Tel. 348-5917616 - noviligure@aido.it - IBAN: IT56 F 03127 48420 CC1710000043

NoiHandiamo al mare - Turismo accessibile

Ex Convento dell' Annunziata, Sestri Levante

1 giugno 2016

8.30 - 9.00: Accoglienza e registrazione dei partecipanti

9.00: Saluti delle Autorità

Valentina Ghio - Sindaco di Sestri Levante
 Sonia Viale - Assessore alla Sanità e alle Politiche Sociali Regione Liguria
 Mirtha Barbetti - Presidente Associazione NoiHandiamo
 Carmela Sidoti - Direttrice Inail Regione Liguria
 Giorgio Calabrò - Assessore ai Lavori Pubblici e al Demanio Comune di Sestri Levante
 Alessandro Riccomini - Presidente CNA Balneatori Liguria

9.20: "Storie di spiagge, storie di tutti"

Antonio Cucco - Associazione Paratetraplegici Liguria
 Mare per tutti - Santa Margherita Ligure
 Marco Carbone - Associazione NoiHandiamo
 NoiHandiamo al mare - Sestri Levante
 Valia Galdi - Architetto
 Spiaggia per tutti - Chiavari
 Intervengono gli atleti paralimpici V. Podestà, A. Castagneto e L. Bini
 Luisa Stefani - Dirigente Comune di Sestri Levante
 Gian Bregante - Spiaggia Libera Attrezzata Nuova P.M.

11.00: Coffee Break

11.30: Tavola Rotonda "Turismo Accessibile", modera il giornalista Enzo Melillo

partecipano:

Claudio Puppo - Componente prima Commissione Ministeriale per il Turismo Accessibile,
 verificatore Tour Operator3
 Francesca Noceti - Albergatrice di struttura accessibile
 Corinna Artom - Responsabile aree demaniali Regione Liguria
 Lucia Pinasco - Assessore Politiche Sociali Comune di Sestri Levante
 Marco Scajola - Assessore al Demanio Regione Liguria

13.00: Conclusione lavori

14.30: Inaugurazione III° progetto spiaggia accessibile - NoiHandiamo Aloha Beach – Riva



il 2 Giugno 2016 dalle ore 9:00 alle ore 19:00



CIV CORNIGLIANO
in collaborazione con
PRO LOCO CORNIGLIANO



con il patrocinio del
Comune di Genova e Municipio VI Medio Ponente
organizzano

Ci Vediamo a Cornigliano!

PROGRAMMA DELLA MANIFESTAZIONE

VIA CORNIGLIANO:

Bancarelle mercati genovesi
Sbarazzo dei commercianti

Esibizioni artisti di strada

VIA VERONA E VIA VETRANO:

Mercatino hobbysti e alimentare



VIA PELLIZZARI:

Esibizione Associazioni Sportive
Spazio bimbi

Saranno a disposizione diversi punti ristoro

*Parcheggio gratuito presso
Villa Bombrini ingresso Via Muratori
Navetta gratuita da Via Avio ai Giardini Melis*



SEZ. CORNIGLIANO



**SCLE
ROSI
MULTI
PLA**
associazione
Italiana

un mondo
libero dalla SM



CONVEGNO SCIENTIFICO, SETTIMANA NAZIONALE DELLA SCLEROSI MULTIPLA

28 Maggio 2016

15:00

ACCOGLIENZA DEI PARTECIPANTI

15:15

IL BAROMETRO DELLA SCLEROSI MULTIPLA
MARIA LAURA FERRECCIO,
Presidente Sezione Provinciale AISM Savona

15:30

AGGIORNAMENTO SULLE TERAPIE FARMACOLOGICHE
Dott. FABIO BANDINI,
Direttore S.C. Neurologia, Ospedale San Paolo (SV)
Dott.ssa DANIELA CURRO',
Dirigente Medico di 1° Livello, S.C. Neurologia,
Ospedale San Paolo (SV)

16:15

RIABILITAZIONE E NEUROPLASTICITA' NELLA SCLEROSI MULTIPLA: UN'APPLICAZIONE PER LE FUNZIONI COGNITIVE

Dott. LUDOVICO PEDULLA',
Fisioterapista, Bioingegnere Dottorando in Neuroscienze,
Università di Genova

17:00

PAUSA

17:30

LA RICERCA NELLA RIABILITAZIONE
Dott. MARIA LAURA LOPES,
Direttore Sanitario, Servizio Riabilitativo AISM Liguria

18:00

DOMANDE E DIBATTITO

SAVONA

Sezione Provinciale AISM Savona
Via Benedetto Walter 5/r

Per informazioni e contatti:
Sezione Provinciale AISM Savona
Tel. 019/809495 - 347/4168440 - 347/2926165
e-mail: aismsavona@aism.it

In occasione della Settimana Nazionale della Sclerosi Multipla dal 21 al 29 maggio, molti gli eventi promossi dalla Sezione Provinciale Aism di Savona.

Dalla ricerca ai diritti: 7 giorni per abbattere tutti quegli ostacoli che permettono alle persone con SM di vivere una vita

piena. È sulla loro storia, i loro diritti e i loro bisogni che quest'anno si accendono i riflettori della Settimana Nazionale della sclerosi multipla, principale appuntamento con l'informazione sulla malattia promosso da AISM - Associazione Italiana Sclerosi Multipla con la sua Fondazione (FISM) dal 21 al 29 mag-

gio.

La sclerosi multipla è la prima causa di disabilità nei giovani dopo gli incidenti stradali; colpisce un giovane ogni 4 ore. Hanno tra i 20 e i 40 anni. Le persone con SM sono 3 milioni nel mondo, 600 mila in Europa e oltre 100 mila solo in Italia.

“La SM non ci ferma” è il claim della Settimana Nazionale e della Giornata Mondiale che si celebrerà il 25 maggio in oltre 70 paesi del mondo. La campagna mondiale sarà molto “social”. Con l' #strongerthanMS chiunque vorrà, potrà condividere messaggi e raccontare in quale modo sono state abbattute le proprie barriere. I messaggi raccolti saranno riportati sul sito del World MS Day il 25 maggio: <http://www.worldmsday.org>

28 maggio:

“Convegno Scientifico” – Savona, via B. Walter 5/r dalle 15.00 alle 18.00

“Le terapie farmacologiche”

Dott.ssa Daniela Curro',
Dott. Fabio Bandini
(Neurologia Ospedale San Paolo)

“La ricerca in FISM” – Dott. Ludovico Pedullà

“La ricerca nella riabilitazione” – Dott.ssa Maria Laura Lopez

28 maggio:

Valleggia – Teatro Nuovo Via San Pietro ore 21.30 “Aism Cabaret”

Aism Associazione
Italiana Sclerosi
Multipla Sezione
Provinciale di
Savona
Via Walter 5 r, 17100
Savona - Telefono
019/809495 E-mail
aismsavona@aism.it
Contatti sportello:
Cell. 347/4168440 E-
mail:
sportelloaism.savon
a@aism.it

SABATO 28 MAGGIO
ORE 16 ♥ ORTO LUZZATI
GIARDINI LUZZATI E ASSOCIAZIONE ALFAPP
VI INVITANO ALLA FESTA
DEL PROGETTO MADDACHANCE
CON LA PRESENTAZIONE DEL LABORATORIO

L'ORTO DEI SOGNI E DEI DESIDERI
SEI MESI INSIEME TRA SOLE, TERRA, FIORI E PICCOLI FRUTTI

H
16.00
ORTO
APERTO

H
18.00
AGRI
APERITIVO



H
16.45
CORO
CANTOLIBERO
DEL MAESTRO
MARTINI

ALFaPP - Associazione
Ligure Famiglie Pazienti
Psichiatriche - ONLUS
Via Malta 3/4, Genova
010 540740
www.alfapp.it

REALIZZATO DA



CON IL SOSTEGNO DEL



COMUNE DI GENOVA

CON IL CONTRIBUTO DELLA



Compagnia
di San Paolo



**Associazione
Gigi Ghirotti**

ASSOCIAZIONE GIGI GHIROTTI ONLUS-GENOVA

SABATO 4 GIUGNO
ORE 16,30

LA GIGI GHIROTTI A GENOVA

CHI L'AMA

CHI LA
FRANTENDE

CHI LA TEME

LE CURE PALLIATIVE

HENRIQUET RACCONTA LA GHIROTTI

Prof **Franco Henriquet** *Presidente dell'Associazione*

CURE PALLIATIVE

COSA SONO, PER CHI SONO, ACCENNI ALLO STATO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE 38/2010

Dott.ssa **Nadia Balletto** *dirigente medico Hospice Aibarò*

I DILEMMI ETICI DI FINE VITA

ACCANIMENTO TERAPEUTICO E RINUNCIA ALLE CURE, EUTANASIA E SEDAZIONE

Dott.ssa **Maura Marogna** *neurologa Ospedale Villa Scassi, ASL 3 Genovese, consulente Associazione Gigi Ghirotti*

Biblioteca Berio Sala dei Chierici, Via del Seminario 16

PARTECIPAZIONE LIBERA PER INFO: 010.3512644 - www.gigighirotti.it

PROGRAMMA

Sabato 28 maggio

dalle ore 10 alle ore 19 visite guidate ogni ora

Piazza Melis, Giardini

partenza delle visite guidate
ore 10

Banda di Cornigliano

Villa Spinola, Dufour di levante

ore 16

Concerto per violoncello

Villa di Domenico Serra

ore 15,30 - 17,30 (sabato e domenica)

Laboratorio per ragazzi e adulti "Artegioco"

ore 17

Conferenza di Adriana Gherzi:

Cornigliano: il sistema delle ville rurali e fortificate

Villa Gentile, Bickley

(sabato e domenica)

Esibizione dei Figuranti del Gruppo Storico

Domenica 29 Maggio

dalle ore 10 alle ore 19 visite guidate ogni ora

Villa Spinola, Dufour di Levante

ore 16

Concerto per violoncello

Villa di Domenico Serra

ore 17

Conferenza di Emmina De Negri:

Palazzi e vita in villa, l'altra faccia della città

EVENTI COLLATERALI

Palazzo Spinola, Canepa

ingresso Giardini Melis

Esposizione del progetto preliminare vincitore del Concorso su via Cornigliano

Villa Spinola, Dufour di Levante

Giardino degli agrumi

installazione a cura dell'Istituto Marsano

Villa Spinola, Dufour di Ponente

Assaggiare Cornigliano:

degustazione:

vino de *Il Fondaco di Coronata*,

focaccia del panificio *Pintori*,

dolci della pasticceria *Le rose, il tempio del cioccolato*

Villa Spinola, De Ferrari - Istituto Calasanzio

Pannelli: Le antiche torri di Cornigliano

Villa Gentile, Bickley

(sabato e domenica)

Apertura del Bar Alzheimer - Pro loco di Cornigliano

Chiesa dei santi Andrea e Ambrogio

ore 17

Rievocazione Storica

ore 17,30

Messa in dialetto genovese

riCONOSCERE CORNIGLIANO



con il patrocinio di



Sponsor



VILLA SPINOLA DUFOUR



Possibilità di parcheggio presso Villa Durazzo, Bombrini

orario 8,30 - 20,30

Sabato: Navetta con frequenza oraria

da piazza Fontane Marose - ai Giardini Melis



CHI SIAMO?

Gli "Amici di Lumuma" nascono da un viaggio in Tanzania nel 2002 e dall'amicizia con suor Juliana Materni, delle suore di Santa Gemma Galgani, congregazione africana della Diocesi di Dodoma. I progetti in Tanzania sono rivolti al miglioramento della qualità della vita della popolazione di alcuni villaggi del centro del Paese ed in particolare nella zona di Lumuma, con speciale riguardo all'ambito educativo, sanitario e agricolo. In Italia le attività sono incentrate sulla sensibilizzazione alla solidarietà e alla cooperazione, e sulla raccolta fondi per la realizzazione dei progetti.

POTETE AIUTACI A FARE MOLTO DI PIÙ:
DONANDO IL SPERMILLE AL C.F. 95619030018

DOPO LA CORSA... PICNIC!

In questa occasione la Locanda Leggera organizzerà un picnic urbano a fine della PIGIAMA RUNNING per tutti i partecipanti e per chi vorrà unirsi a festeggiare con noi. Coperte sui prati e un picnic a rifiuti zero per dire "no" all'usabagetta, alle bottigliette di plastica e ai cibi confezionati.



Il nostro obiettivo: rifiuti zero, anche in cucina! Il cestino da picnic sarà al 100% gustoso, preparato con amore e sostenibile. Con un menù per i più piccoli e per gli adulti, potendo scegliere tra piatti tradizionali, vegetariani e vegan.
10€ adulti - 6€ bimbi fino a 10 anni

Prenota il tuo pic-nic e scrivi a info@amicidilumuma.org per informazioni, oppure chiamaci al numero 011 5827671



PERCHÈ LO FACCIAMO?



RISULTATO 2015:

L'intero ricavato del 2° PIGIAMA RUNNING FOR AFRICA ha permesso la realizzazione del progetto "MASCERE SICURI" per la ristrutturazione della sala parto e del reparto maternità.

OBIETTIVO 2016:

Il 3° PIGIAMA RUNNING ci permetterà di raccogliere i fondi per la RISTRUTTURAZIONE del REPARTO PEDIATRIA del CENTRO SANITARIO DI LUMUMA.



COME FUNZIONA PIGIAMA RUNNING?

- È una manifestazione non competitiva, amatoriale a carattere ludico-ricreativo.
- Si svolgerà con qualsiasi condizione meteorologica sul perimetro di Piazza D'Armi di Torino.
- Ritrovo il 10 giugno dalle ore 18.00 in Piazzale Grande Torino (frontera stadio Olimpico).
- Partenza corsa bimbi ore 19.50, partenza corsa adulti ore 20.00.

Non è obbligatorio presentarsi in pigiama. Premi particolari saranno assegnati al gruppo più numeroso che effettuerà l'iscrizione online, alla coppia, alla famiglia e a tutti coloro che avranno il "pigiamata più...", la insindacabile giudizio della giuria. L'organizzazione assicura ristoro e servizio medico con ambulanza.

L'organizzazione considera una partecipazione valida l'adesione fisica del partecipante all'attività ludico-ricreativa a carattere ricreativo. La manifestazione è regolarmente assicurata. Si declina ogni e qualsiasi responsabilità per incidenti e furti che possano verificarsi prima, durante e dopo lo svolgimento della manifestazione.

COME ISCRIVERSI?

Quota di partecipazione:

6€ ADULTI - 3€ BAMBINI FINO 12 ANNI

- Entro il 7 giugno sul sito: www.pigiamarunningforafrica.org seguendo le indicazioni.
- Presso Negozio Leggero o Locanda Leggera in: Via Napoleone 37/E, Torino (Inegozio) - Via Napoleone 32 (Locanda) - Via 5. Tommaso 5, Torino - Via Ormea 25, Torino - Via Cibrario 47, Torino - Via Carlo Alberto 4, Moncalieri.
- In Piazza d'Armi la sera stessa.

Le iscrizioni si chiuderanno il giorno della manifestazione alle ore 19.45.

I PRIMI 900 ISCRITTI RICEVERANNO IN REGALO IL PACCO GARA.



Amici di Lumuma
ITALIA

2016

CITY OF TORINO
CIRCOSCRIZIONE DUC
SANTA GIOIA - MONTENAPOLEONE

Venerdì 10 Giugno
Ore 20.00

Torino
Piazza D'Armi

**NON DORMIRE
CORRI CON NOI!**

6 km corsa non competitiva
2 km camminata aperta a tutti:
adulti e bambini

**VERRANNO PREMIATI
I VOSTRI PIGIAMI!**

**3° PIGIAMA RUNNING
FOR AFRICA**

www.amicidilumuma.it

www.pigiamarunningforafrica.org

Dir. Resp. Padre Modesto Paris
Indirizzi: Salita Campasso di San Nicola 3/3,
16153 Genova
via XVII Settembre 12, 06049 Spoleto (PG)
Via A. Vespucci 17, 10093 Collegno (TO)
Fossato San Nicola 2, 16136 Genova

Genova:
Tel.: 010.6001825
Fax: 010.6593603— 010 8631249
E-mail: ag.tamtamvolontariato@fastwebnet.it

Spoleto:
Tel. e Fax 0743.43709

Collegno:
333 1138180

Tra le finalità, come si legge nello statuto, quelle di

- divulgare all'esterno ideali, notizie e quant'altro scaturisca dagli scopi e ideali delle associazioni che vi aderiscono, tramite vari "Media";
- dare spazio, aiutare e collaborare con tutte le associazioni di volontariato con cui sarà possibile, al fine di promuovere, far conoscere e far avvicinare tutte le realtà di volontariato;
- dare risalto alle realtà disagiate per sensibilizzare l'opinione pubblica e tentare di adottare provvedimenti utili dal punto di vista umano e sociale;
- servirsi della collaborazione di persone svantaggiate allo scopo di tentare un reinserimento nell'ambito sociale.



[Www.millemani.org](http://www.millemani.org)
[Www.movimentorangers.org](http://www.movimentorangers.org)

Il Nostro Spirito



Se ognuno pensasse a cambiare se stesso, tutto il mondo cambierebbe.
(Bayazid)

“se molti uomini di poco conto, in molti posti di poco conto, facessero cose di poco conto, allora il mondo potrebbe cambiare”.
(Torelli)

Non riteniamoci degli eroi per ciò che facciamo, ma semplicemente persone che accolgono

la vita come un dono e che cercano di impegnarlo per il meglio, per il bene. Se saremo in tanti a compiere questa scelta, il mondo sì che potrebbe cambiare.

D'altro canto, non dobbiamo ritenerci indegni o incapaci perché tutti possiamo, ad ognuno è data la possibilità di rendere migliore la propria vita e, insieme ad altri, di trasformare il mondo.

“Se questi e quelli, perché non io?”

E' l'incitamento di Sant'Agostino a non aspettare che inizi qualche altro. Tocca a te, oggi, cominciare un cerchio di gioia. spesso basta solo una scintilla piccola piccola per far esplodere una carica enorme.

Basta una scintilla di bontà e il mondo comincerà a cambiare.

Nessuno si senta obbligato a diffondere la Parola di Dio, tramite mail. Infatti, chi non si sente pronto a farlo, sappia che prima deve imparare ad accoglierla nel proprio cuore e poi, pian piano troverà il piacere di trasmetterla ad altri. Non inganna mai! Non abbiate paura! Spalancate le porte a Cristo (Giovanni Paolo II). In internet circolano miliardi di parole spesso vuote, insulse, volgari, offensive ecc. e allora gustiamoci la PAROLA DI DIO! Se qualcuno si vergognerà di me e delle mie parole, il Figlio dell'uomo si vergognerà di lui quando ritornerà nella gloria sua e del Padre e degli angeli santi. (Lc 9, 26)